



BUONGIORNO BIELLA – COSTRUIAMO BIELLA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN AULA

Piazza Vittorio Veneto

Adesso che è pronta, che cosa ne facciamo?

PREMESSO CHE

Nei giorni scorsi è stato ufficialmente inaugurata la parte di piazza Vittorio Veneto che è stata oggetto, tra la fine della precedente consiliatura e l'inizio di questa, di importanti lavori di ristrutturazione. Nell'intenzione della Giunta ma soprattutto dell'ex assessore Davide Zappalà, che l'ha fortemente voluta, tale porzione di piazza dovrà essere il nuovo Agorà della città di Biella.

E in effetti l'area dei giardini Zumaglini già da molti anni raccoglieva l'interesse delle forze politiche, che intravedevano nel miglioramento e nella diversa sistemazione della stessa un'occasione per il rilancio di una zona della città che necessitava di essere rivitalizzata. Buongiorno Biella ne aveva fatto ad esempio uno dei punti centrali del proprio programma elettorale già nel 2014. Sin da quando la piazza era stata immaginata ed è iniziato l'iter amministrativo, Buongiorno Biella ha manifestato però il proprio sconcerto in merito a una scelta presa in assenza di qualsiasi coinvolgimento dei cittadini. Vero che chi governa ha il diritto e il dovere di prendere le opportune decisioni per il miglioramento della città, ma ciò non vuol dire che l'azione amministrativa debba avvenire senza confronti e approfondimenti tanto più pervasivi quanto maggiore è l'attesa per un cambiamento che vuole essere strutturale e non episodico.

Con l'inaugurazione, tutte queste questioni sono ormai superate e il nuovo spazio è ormai una realtà, che i biellesi dovranno imparare a valorizzare.

Ciò premesso, i sottoscritti

INTERROGANO IL SINDACO E/O L'ASSESSORE COMPETENTE

- 1) Affinchè il nuovo spazio diventi un luogo di incontro dei biellesi e – in prospettiva – uno dei passaggi preferenziali per l'entrata nel centro cittadino, deve essere precisamente identificato. Piazza Vittorio Veneto ci sembra assolutamente generico. Una proposta pervenuta dall'opinione pubblica è stata di intitolare questo Largo ad Augusto Festa Bianchet, barbaramente ucciso da mani vigliacche che ancora attendono di essere identificate. Il Sindaco si è dichiarato in disaccordo con questa ipotesi, è possibile avere un chiarimento sull'intenzione di meglio definire questo luogo?
- 2) Affinchè il nuovo spazio diventi un luogo di incontro dei biellesi e – in prospettiva – uno dei passaggi preferenziali per l'entrata nel centro cittadino, deve essere adeguatamente illuminato. Al di là di un



indispensabile potenziamento dell'illuminazione pubblica (sul quale comunque si chiede qui conferma ufficiale), è possibile trovare forme di agevolazione per favorire l'illuminazione dei portici, seppur privati, ipotizzando bandi, contributi o altre iniziative simili? In tal modo i portici stessi potrebbero essere di nuovo spazi destinati ad eventi, si pensi ad esempio alle bancarelle dei libri usati.

- 3) Affinchè il nuovo spazio diventi un luogo di incontro dei biellesi e – in prospettiva – uno dei passaggi preferenziali per l'entrata nel centro cittadino, tutta lo spazio tra la Via Italia e la Fons Vitae deve avere una pavimentazione uniforme che lo identifichi esattamente. Tra tutte le misure di sistemazione della Via Italia attualmente in cantiere, è possibile ipotizzare un intervento in tal senso, che avrebbe tra l'altro il pregio di "raccordare" una zona pedonale interamente fruibile? Oppure – come sembra - è intendimento dell'Amministrazione lasciare transitabile lo spazio davanti alla Fons Vitae, togliendo così alla piazza l'unico monumento potenzialmente caratterizzante?
- 4) Affinchè il nuovo spazio diventi un luogo di incontro dei biellesi e – in prospettiva – uno dei passaggi preferenziali per l'entrata nel centro cittadino, è indispensabile prevedere – nel medio-lungo periodo – un'ipotesi di sistemazione adeguata dell'ultimo tratto di Via Torino e per la rotonda e gli spartitraffico. L'enorme spazio vuoto sterrato di proprietà privata oggi adibito a parcheggio deve essere sistemato in misura tale da accrescere il decoro dell'area, la rotonda deve essere davvero una porta accogliente per chi arriva in centro, gli spartitraffico su via Lamarmora devono perdere quella connotazione precaria che li contraddistingue sin dal 2003.
- 5) Affinchè il rilancio di questa storica parte di città possa definirsi completo, occorrerà farsi carico di altre due progettualità rimaste sino ad ora sulla carta: il tema del sovrappasso/sottopasso in via Lamarmora, all'altezza dell'Esselunga (tema che si dibatte da decenni, oggetto di concorsi di idee e mai realizzato) unitamente al tema del recupero dell'ex albergo diurno chiuso da anni, che, se recuperato con il giusto decoro, potrebbe essere di grande aiuto per anziani, bambini, e per tutti coloro che a piedi si troveranno a transitare nella zona pedonale.
- 6) Poiché è vitale che i portici adiacenti lo spazio di piazza Vittorio Veneto siano pienamente vissuti e adeguatamente mantenuti, in occasione delle manifestazioni pubbliche – ad esempio la presente esposizione delle casette di Natale – tutti i manufatti e la sistemazione degli spazi devono tenere in considerazione anche la valorizzazione dei portici. Ad esempio la gran parte delle casette natalizie sono quasi addossate ai portici, con un effetto di separazione che non agevola la visibilità e la fruizione delle attività commerciali esistenti. Inoltre le casette devono essere prontamente asportate non appena terminata la manifestazione cui sono collegate, poiché in caso contrario rimangono solo dei manufatti privi di qualsiasi utilità.
- 7) In merito poi alle manifestazioni quale quella natalizia – la casette – è possibile conoscere con quali criteri siano state scelte le attività che avrebbero avuto diritto ad utilizzare i singoli manufatti? Si è deciso di privilegiare qualcuno oppure è stato fatto un bando aperto a tutti? In futuro e a regime, con quali strumenti si selezioneranno gli aventi diritto?

Biella, 9 gennaio 2025.

BUONGIORNO BIELLA
Andrea Foglio Bonda
Luigi Apicella

COSTRUIAMO BIELLA
Teresa Barresi